

Npl Banco Bpm, parola al cda Presidio dei bancari a Milano

Oggi in piazza Meda

Una due giorni di fine mese calda quella di oggi e domani per Banco Bpm. A partire da questa mattina, quando i vertici del gruppo si riuniranno in un cda straordinario: all'ordine del giorno le questioni Npl e Profamily. Proprio contestualmente al consiglio di amministrazione, i sindacati organizzano un presidio in piazza Meda a Milano, per ribadire il proprio «no» all'esternalizzazione della piattaforma Npl.

Perché, sottolineano i coordinatori di Fabi, First-Cisl, Fisac-Cgil, **Uilca** e Unisin in un volantino, «il piano strategico 2016-2019 del gruppo Banco Bpm prevedeva anche l'istituzione di una nuova unit Npl direttamente alle dipendenze dell'amministratore delegato», che si sarebbe dovuta oc-



Sede Banco Bpm in piazza Meda

cupare «della forte riduzione dei crediti deteriorati». E invece, proseguono le cinque sigle sindacali, «ci risulterebbe la volontà di procedere alla cessione non solo di tutti i “non performing loans” a bilancio del gruppo, ma pure della piattaforma collegata e, conseguentemente, anche dei dipendenti». Che in Banco Bpm sono

circa 300 (14 nella sede di largo Porta Nuova a Bergamo). Ad ogni modo già nella mattinata di domani i dubbi potrebbero essere sciolti, perché è in programma un incontro tra azienda e sindacati. In base alle decisioni che comunicherà la banca potrebbero esserci «eventuali proclamazioni di giornate di sciopero», si legge ancora nel volantino sindacale.

C'è attesa, in particolare, di conoscere chi eventualmente sarà ad aggiudicarsi il portafoglio del valore di 8 miliardi di Npl dell'istituto di credito. Sempre nel cda di oggi si dovrebbe discutere del riassetto delle attività nel credito al consumo, con Profamily che potrebbe essere ceduta ad Agos Ducato, società in cui la banca detiene una partecipazione.

F. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BANCO BPM LA SOCIETA' VUOLE ESTERNALIZZARE LA RISCOSSIONE. MALUMORE TRA I SINDACATI Crediti in sofferenza, stato di agitazione

LA DECISIONE è ormai presa: Banco Bpm esternalizzerà la riscossione dei non performing loans, ovvero i crediti in sofferenza. Un pacchetto che complessivamente può valere fino a 9,5 miliardi di euro, considerando anche i crediti in possesso del Gruppo e che potrebbero essere ceduti nell'ambito di questa operazione. Tre le proposte sul tavolo, con la banca che nel pomeriggio di oggi dovrebbe scegliere quella ritenuta migliore.

MA I SINDACATI sono in agitazione, con la preoccupazione rivolta in particolar modo al destino dei lavoratori del Banco Bpm che fino ad ora si sono occupati appunto dei crediti in sofferenza: quindici dipendenti so-



VERTICE L'amministratore delegato Giuseppe Castagna

lo a Lucca, altri due a Firenze e circa 250 unità se si allargano i confini anche al resto d'Italia. «La volontà di procedere alla cessione non solo di tutti i non performing loans a bilancio del Gruppo, ma pure della piattaforma collegata - spiegano i coordinamenti del Gruppo Banco Bpm, ovvero le sigle Fabi, First-Cisl, Fisac-Cgil e Uilca Unisin - rappresenta una scelta che non possiamo accettare. Quei crediti non possono rappresentare un problema, ma una opportunità. Il mercato, infatti, sembra sempre più schierarsi per la valorizzazione interna di tali stock che, se opportunamente trattati e non svenduti a saldo, potrebbero rilevarsi fonte insperata e consistente di profitti aziendali».

I SINDACATI ribadiscono la «piena contrarietà a qualsiasi ipotesi di «cessione della piattaforma, che non è contemplata nel piano industriale e non prende in nessuna considerazione i brillanti risultati raggiunti nel 2017 e nel corso di quest'anno» e proclamano «l'immediato stato di agitazione» che si tradurrà in un presidio in piazza Meda, nel pomeriggio odierno, in attesa di conoscere le scelte del consiglio di amministrazione del Banco Bpm sulla scottante questione della cessione del ramo d'azienda che si occupa dei crediti in sofferenza, senza escludere «eventuali proclamazioni di giornate di sciopero in base alle decisioni assunte».

Luca Vagnetti



Focus

La ripresa

«Possibile solo se si punta su lavoro, ricerca, formazione, impresa e infrastrutture, la manovra economica è deficitaria da questo punto di vista»

Reddito cittadinanza

«Ancora molto misterioso anche se incide sulla manovra per ben 10 miliardi di euro. E' importante che sia collegato al lavoro e all'impresa»

Quota 100

«Un'ottima base di partenza che da sola, però, non basta. Occorre pensare anche alle donne che difficilmente maturano 38 anni di contributi in continuità»

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

